

S. Adalberto, vesc. e mart. - S. Giorgio, mart. (mem. fac.)

VENERDÌ 23 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CARMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la Chiesa di Dio:
la vita
che ha ucciso la morte;
nel mondo ritorna la luce.
Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male,
e l'uomo
nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.
Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine
nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Se dico:
«Almeno le tenebre mi avvolgono
e la luce intorno a me
sia notte»,
nemmeno le tenebre
per te sono tenebre
e la notte è luminosa
come il giorno;
per te le tenebre
sono come luce.
Sei tu
che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto
nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me
una meraviglia stupenda;

meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente
l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato
nel segreto,
ricamato nelle profondità
della terra.

Ancora informe
mi hanno visto
i tuoi occhi;
erano tutti scritti
nel tuo libro
i giorni che furono fissati
quando ancora
non ne esisteva uno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Genti tutte, lodate il Signore, popoli tutti, cantate la sua lode, perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura per sempre (*Sal 116[117]*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Alleluia! Lodiamo il Signore!

- Il tuo amore apra la nostra bocca per cantare la tua lode.
- La tua fedeltà apra i nostri occhi per vedere la tua bellezza.
- La tua forza apra le nostre menti e i nostri cuori per comprendere la tua prossimità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,12

L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, che ci hai fatto conoscere la grazia della risurrezione del Signore, donaci di rinascere a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 9,1-20

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damàsko, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?».

⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsko. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damàsko un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù

che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,56

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,52-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁵²i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

⁵⁹Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 401-402

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Vita, alleluia!

Il Signore Gesù sembra lanciarci una sfida: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita» (Gv 6,53). Per avere la vita e poterla accogliere in abbondanza non possiamo che comunicare radicalmente alla stessa vita del Signore Gesù, che si dona a noi proprio come ogni giorno il cibo e la bevanda ci permettono di non morire. Con questa immagine non solo forte, ma persino choccante per le orecchie di pii israeliti che fanno attenzione a eliminare il sangue persino dalla carne degli animali destinati alla tavola, il Signore vuole richiamare la nostra attenzione sulla necessità di una trasformazione radicale della nostra esistenza per una conformazio-

ne che passa per un'adesione totale al suo stile per entrare nel suo mistero. L'elemento che dobbiamo subito registrare non è quello che riguarda noi che siamo invitati a mangiare e a bere la stessa vita del «Figlio dell'uomo», ma il fatto ancora più sconcertante di qualcuno che, liberamente, si lascia consumare per diventare fonte di energia e di vita: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (6,56).

Possiamo ben scandalizzarci, o almeno rimanere alquanto perplessi, dinanzi alla forza di queste immagini poiché non c'è di meglio per comprendere la posta in gioco di una comunione che non si accontenta di una superficiale prossimità, ma si vuole capace di entrare nelle fibre stesse della nostra esistenza per farla fremere di nuove promesse che sono aperte da una relazione la cui intimità è direttamente proporzionale al dono scambiato. Ciò che il Signore Gesù chiede e offre ai suoi discepoli è un'esperienza di appartenenza così profonda da essere fisica e perciò stesso sempre più centrale: «Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me» (6,57). Se veramente accettiamo di comunicare alla vita che il Signore ci offre attraverso una relazione amata e coltivata ogni giorno, allora potremo ritrovare quel sentimento di parentela originale con la vita divina che ci permette di fare della nostra stessa vita un dono per gli altri.

Proprio questo senso di reciproca e radicale appartenenza deve aver sconvolto la mente e il cuore di Saulo, il quale «spirando

ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore» (At 9,1) si mette in viaggio verso Damasco come fanno i funzionari e i militari: sistemare le cose perché il sistema sia al sicuro. Lo zelo di Saulo è per la difesa di un sistema religioso funzionante e funzionale. La rivelazione che oltre al sistema ci possa essere una parentela profonda di reciproca appartenenza fa la differenza. Laddove Saulo si sarebbe aspettato una difesa della propria messianicità da parte del Signore Gesù, viene messo di fronte a un'inattesa identificazione radicale: «lo sono Gesù, che tu perseguiti» (9,5). Saulo parte per perseguire «i discepoli» e scopre, lungo la via, che non ha compreso la differenza di quanti tra poco saranno chiamati «cristiani» (cf. 11,26), i quali non sono dei semplici seguaci e adepti, ma dei fratelli di carne e di sangue per il loro Signore e Maestro che non li ha sedotti o arruolati, ma nutriti al suo stesso seno di compassione. Questa differenza tra religione e trasformazione converte il cuore di Saulo e lo rende a sua volta «fratello» (9,17). Il mistero della vita cristiana è quello di diventare fratelli secondo lo Spirito di cui siamo nutriti mangiando la carne e bevendo il sangue di Cristo... diventando partecipi della sua vita che ci dà vita.

Signore Gesù, il tuo mistero pasquale si invera in ogni autentico processo di conversione. La gioia della tua Pasqua nutre e accresce la nostra speranza di riconoscerci e ritrovarci sempre più umani e sempre più fratelli. L'eucaristia che celebriamo sia segno dell'amore che continuamente riceviamo e doniamo. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giorgio di Lydda (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Giorgio il Trofeoforo, megalomartire (304); martiri del monastero di Kvabtachevi (XIV sec.).

Copti ed etiopici

Consacrazione della chiesa di Sant'Agapo.